NORMA UNI CEN TR 14383-2

PREVENZIONE DEL CRIMINE ATTRAVERSO LA PIANIFICAZIONE URBANA

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

1. Definizione della sicurezza

- **il rischio** concreto di rimanere vittima di aggressioni o altri episodi di violenza;
- la diffusa rottura dei codici tradizionali di **condotta civica** (dormire, urinare in strada, sputare, mendicare in modo aggressivo, ecc.);
- la mancanza di **cura del territorio**: scarsa manutenzione degli spazi pubblici, sporcizia, assenza delle forze dell'ordine e di guardiani,;
- la **sensazione di insicurezza**, disgiunto dall'insicurezza reale, legato a fattori ambientali come lo squallore dello spazio urbano, la mancanza di vitalità
- la **paura** intesa come sentimento soggettivo, non legato al rischio, ma connesso a fattori più ampi, spesso lontani

1. Definizione della sicurezza

E importante tener conto di questo concetto allargato di sicurezza per

capire come mai si propone un norma tecnica in questo settore

“Prevenzione di crimine e disordine”

2. UNA NORMA IN UN SETTORE COSI DELICATO ?

Normare in un settore come la prevenzione del crimine è una questione assai delicata

Technical Report =

- Raccomandazioni di buone pratiche

Il “code del’urbanisme” francese rende la valutazione di sicurezza obbligatoria.

3. La costruzione della norma

Gruppo di lavoro internazionale

(Francia, Gran Bretagna, Svizzera, Belgio, Spagna, Italia)

- Per l'Italia :

- Politecnico di Milano, LABQUS (Laboratorio Qualità urbana e sicurezza) , che ha coordinato i lavori a livello europeo
- Rappresentanti del FISU (Forume Italiano per la sicurezza urbana) che ha coordinato il gruppo di interfaccia italiano

4. I CONCETTI ALLA BASE DELLA NORMA

L'organizzazione dello spazio della città influisce sulla sicurezza dei luoghi

- può contribuire a renderli più sicuri
- ma può anche contribuire a renderli molto più insicuri

4. I CONCETTI ALLA BASE DELLA NORMA

Una buona organizzazione dello spazio può:

- aumentare la sorveglianza naturale da parte della cittadinanza
- creare un senso di appartenenza al territorio
- contribuire a diminuire la sensazione di insicurezza e di paura
- facilitare il lavoro delle forze dell'ordine

5. L'ORGANIZZAZIONE DELLA NORMA

I contenuti:

- **Gli scopi** ed il campo di applicazione della norma
- **Metodologia**
  - la definizione dell'area di intervento,
  - le diverse scale di intervento,
  - i problemi da affrontare,
  - i portatori di interess
  - le strategie di pianificazione, di progettazione e di gestione
- **Il processo** e le procedure di attuazione.
- Alllegati tecnici : Allegato D

6. LA METODOLOGIA DELLA NORMA

Normare in un campo qualitativo non è semplice.

Non volendo soluzioni standard

la norma:

1. fornisce una **lista di domande** chiave a cui ogni progetto deve rispondere
2. propone una **serie di criteri-guida** generali per rispondere alle domande
3. raccomanda una **procedura** per l'inserimento di criteri di sicurezza nei progetti

6. La metodologia della norma

La prevenzione della criminalità attraverso la pianificazione urbanistica e la progettazione urbana è una **questione complessa** in quanto:

- fa appello a **saperi e competenze** tra loro molto distanti
- coinvolge **diversi settori** (uffici urbanistici, servizi sociali, forze dell'ordine, servizi di manutenzione ecc.)
- richiede il coordinamento **di più decisori** (enti pubblici, investitori privati, portatori di interesse locali).

6. La metodologia della norma

La norma è riuscita a strutturare questo percorso individuando tre strategie:

- pianificazione urbanistica,
- disegno urbano,
- gestione degli spazi

che corrispondono ai tre livelli significativi a cui affrontare la prevenzione ambientale della criminalità.

uno **strumento guida** relativamente **semplice**

7. I CONTENUTI DELLA NORMA

Consideriamo solo alcuni temi di particolare interesse

La check list di domande :

- che riguardano la **progettazione urbanistica**
- che riguardano la scala del **disegno urbano** (una scala locale che può andare dal quartiere al singolo parco o spazio pubblico)
- che riguardano la **gestione** degli interventi/progetti

7. I CONTENUTI DELLA NORMA

La norma raccomanda di tenere conto dei vari aspetti dell'insicurezza:

- **reati o offese gravi**; raccolte dalle forze di polizia (quali furti, atti violenti, incendi, danneggiamenti e vandalismi gravi …);
- **comportamenti antisociali** e conflitti minori; raccolti dalle agenzie pubbliche (quali vandalismi minori, liti, conflitti di vicinato, bande, rifiuti ecc.);
- **la paura** della criminalità e il senso di disagio rispetto all'ambiente; connessi alle caratteristiche dell'area

7. I CONTENUTI DELLA NORMA

I portatori di interessi da coinvolgere:

- proprietari e autorità contraenti (cioè i soggetti che decidono) e futuri gestori;
- specialisti che portano la loro esperienza al progetto (quali progettisti, polizia e professionisti della sicurezza, sociologi ecc.);
- residenti e utilizzatori dell'area (negozianti, imprese locali, fornitori di servizi ecc.).

7. I CONTENUTI DELLA NORMA

Il procedimento di attuazione

- L'Ente Responsabile (Autorità locale)
- Il Gruppo di Lavoro e programma di lavoro
- Il Documento di pianificazione
- L'accordo con i portatori di interesse
- L'attuazione degli interventi
- Il monitoraggio

8. STRUMENTI OPERATIVI

L'allegato D

- una serie di "***principi fondamentali***", cioè criteri guida per un approccio corretto a progetti o azioni da intraprendere
- la "***check-list"*** di domande chiave utili a ragionare/verificare se un progetto/azione risponde anche a requisiti di sicurezza urbana.

  La check-list può essere utile sia ai progettisti nell'organizzare/disegnare un intervento, sia all'ente pubblico nella valutazione di un progetto.

Il **senso di appartenenza** e l'identificazione con il luogo aumentano sia la sicurezza che la percezione di sicurezza perché le persone rispettano e proteggono i luoghi che sentono propri.

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

La **vitalità** delle strade e degli spazi pubblici è un importante fattore di prevenzione del crimine perché l'uso degli spazi pubblici produce sorveglianza spontanea.

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

Ogni prposta in materia di sicurezza dovrebbe tener conto delle fasce più vulnerabili della popolazione

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

I luoghi frequentati soprattutto da utenti temporanei (stazioni, centri di interscambio ecc.) sono più vulnerabili di altri rispetto alla criminalità e al disordine, perché gli utenti hanno scraso senso di appartenenza.

Bisogna evitare di creare spazi senza vitalità , indefiniti o nascosti perché vandalismo e criminalità tendono a concentrarsi in questo tipo di luoghi.

La maglia urbana continua e un chiaro disegno degli spazi pubblici migliorano l'orientamento degli utenti e la loro sensazione di sicurezza.

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

La progettazione dei percorsi che conducono a residenze e servizi dovrebbe tener conto di sicurezza per tutti i tipi di utenti . .

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

Le aree e gli edifici degradati e abbandonati cosi come i luoghi squallidi comunicano paura e attirano comportamenti antisociali e criminalità.

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

In molti casi, per migliorare la prevenzione del crimine è necessario rafforzare la sorveglianza spontanea con sorveglianza organizzata (polizia).

L'organizzazione degli spazi deve facilitare questo tipo di sorveglianza.

La video-sorveglianza **non è la risposta a una progettazione inadeguata**. E utile solamente quando è integrata in un piano generale sulla sicurezza.

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

Le situazioni temporanee (cantieri, deviazioni, barriere e recinzioni temporanee) producono non solo disagio ma creano anche luoghi potenzialmente pericolosi; pertanto devono essere progettati anche in termini di sicurezza.

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza

9. RICADUTE DELLA NORMATIVA

- La norma UNI-CEN un passo decisivo per l'aumento della sicurezza nelle nostre città
- Apre la strada a una pianificazione e progettazione più consapevole e attenta ai problemi di sicurezza
- Avrà una notevole influenza sulle pratiche di operatori pubblici e privati , che non potranno ignorarne i contenuti
- Prepara il terreno per una legislazione che obblighi ad una valutazione di sicurezza dei grandi progetti, sull'esempio di quella emanata in Francia.

9. RICADUTE DELLA NORMATIVA

Manuale

“Pianificazione, disegno urbano, gestione degli spazi per la sicurezza”

European Commission Directorate General Justice, Freedom and Security

Politecnico di Milano
Dipartimento di Architettura e Pianificazione
Laboratorio Qualità Urbana e Sicurezza